

**La storia tragica di Ion Cazacu, operaio,  
bruciato vivo da un imprenditore edile di Gallarate.  
Una storia di violenza e di soprusi che si ripete.  
Dario Fo la ricostruisce con la figlia della vittima.**

C'è da non crederci, eppure è successo e continua a succedere.

La storia di Ion, ingegnere in Romania, operaio piastrellista in Italia, vittima innocente della violenza cieca del suo datore di lavoro, non è isolata.

È accaduto che altri due operai kosovari nelle Marche siano stati uccisi da un impresario locale: il loro torto e quello di Cazacu era quello di pretendere di essere pagati, che fossero rispettati i loro contratti e i loro diritti.

Dario Fo da anni voleva raccontare questa storia che tanto aveva colpito anche Franca Rame: ora, con l'aiuto della figlia dell'operaio romeno, Florina, riesce a riportare alla memoria fatti di una violenza così spietata che sembra impossibile possano verificarsi. E ripetersi.

Nella giungla del mercato del lavoro, soprattutto quello edile, laddove non ci sono regole, vince chi ha più potere.

E la nostra giustizia, come dimostra Florina, non riesce sempre a imporre la verità e il diritto.

Siamo nella Lombardia dei "masson" (i muratori degli antichi Comuni), la 'ndrangheta controlla il mercato del lavoro, il diritto è sospeso. La frode contributiva e fiscale è senza controlli. Chi ha la forza di opporsi alle mafie? Se la politica è assente, la tenacia e la caparbia di Florina servono come modello per non rinunciare ad alzare la voce e a chiedere giustizia e verità.

***“Di questa infamità vergognosa noi, spettatori spesso indifferenti,  
siamo del tutto colpevoli.”***  
(Dario Fo)

***“Non ho fatto altro che cercare di comportarmi così come mi ha  
sempre insegnato mio padre. Non arrendersi mai, non rimanere  
fermi ad assistere alle ingiustizie mentre pochi uomini spietati ci  
trattano da schiavi.”***  
(Florina Cazacu)

TEATRO del POPOLO via Palestro, 5 - Gallarate  
**13 Maggio 2015 - ore 17:30**

presentazione del libro

